



Servizio Bilancio



Documento n. 7 - 2024

Nota di lettura

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza
regionale 2025-2027**

Deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 novembre 2024

XVIII Legislatura – 12 novembre 2024



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4884 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

Sommario

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA.....	4
BOX 1. IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E LA NOTA DI AGGIORNAMENTO	4
BOX 2. L'ESAME IN ASSEMBLEA.....	5
L'AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DI CRESCITA SUL PIL SICILIANO	6
BOX 3. LA SERIE STORICA DEL PIL A PREZZI COSTANTI IN SICILIA, NEL MEZZOGIORNO E A LIVELLO NAZIONALE.....	8
BOX 4. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE SECONDO BANCA D'ITALIA	9
BOX 5. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE IMPRESE SECONDO BANCA D'ITALIA	11
LE PREVISIONI SULLE ENTRATE TRIBUTARIE DELLA REGIONE SICILIANA.....	12

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE E IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) per il triennio 2025-2027, deliberata dalla Giunta regionale in data 4 novembre 2024 (delibera n. 333), costituisce, unitamente al documento che aggiorna, il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio di medio termine, descrivendo gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare e gli obiettivi della manovra di bilancio regionale.

La stessa svolge, inoltre, un'importante funzione di aggiornamento, potendo modificare e/o integrare gli obiettivi programmatici del Documento di economia e finanza regionale (DEFR), alla luce delle più recenti informazioni del contesto macro-economico di riferimento e del quadro finanziario regionale delle risorse disponibili.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), deliberato dalla Giunta regionale il 28 giugno 2024 (delibera n. 231), ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Bilancio e delle altre competenti Commissioni legislative permanenti, per poi essere approvato dall'Assemblea con ordine del giorno n. 225 nella seduta n. 130 del 17 settembre 2024.

Box 1. IL Documento di economia e finanza regionale e la Nota di aggiornamento

Il punto 5 dell'allegato 4/1 al d.lgs n. 118/2011 stabilisce che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il contenuto minimo che il DEFR deve garantire riguarda i seguenti punti:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

La prima sezione comprende:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi ed agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e, in particolare, contiene:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;
- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in

vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

Per quanto riguarda la **Nota di aggiornamento**, il punto 6 dell'allegato 4/1 prevede che, per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale presenti al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (presentata dal Governo entro il 27 settembre di ogni anno) e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

Da rilevare che a partire da quest'anno in ambito nazionale, in seno alla riforma della governance economica europea, si è introdotto un nuovo documento di programmazione pluriennale, il Piano strutturale di bilancio (PSB), sostitutivo del DEF. Il Piano strutturale di bilancio, valido per un periodo di anni pari alla durata della legislatura nazionale, è stato adottato dal Governo statale il 27 settembre 2024 e trasmesso alle Camere, che lo hanno approvato con risoluzione il successivo 9 ottobre.

Box 2. L'esame in Assemblea

Ai sensi del decreto legislativo n. 118, allegato 4/1, comma 4.1, lettera a), il DEFR deve essere presentato all'Assemblea entro il 30 giugno di ciascun anno. Le procedure per l'esame in Assemblea del DEFR sono disciplinate dall'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno. Il DEFR presentato dal Governo è assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni legislative permanenti, per l'esame delle parti di rispettiva competenza. Entro i dieci giorni successivi all'assegnazione, ciascuna Commissione invia le proprie osservazioni e proposte alla Commissione Bilancio, nominando un relatore. L'esame del Documento di economia e finanza regionale è necessariamente iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non oltre venti giorni dall'assegnazione alla Commissione Bilancio e la discussione deve concludersi entro il termine massimo di tre giorni. Sul DEFR, l'Assemblea delibera con un ordine del giorno, che può contenere integrazioni e modifiche al documento stesso. Sull'ordine del giorno in esame non è ammessa la votazione con scrutinio segreto, secondo i precedenti consolidati in Assemblea e sulla scorta di un'interpretazione sistematica del Regolamento, essendo il DEFR atto che inerisce al ciclo di bilancio al pari degli altri documenti finanziari votati per scrutinio nominale, ai sensi dell'articolo 122, comma 4, del Regolamento.

Per quanto attiene la **Nota di aggiornamento**, sebbene il Regolamento interno nulla disponga, la stessa segue il medesimo iter procedurale appena descritto per il DEFR, trattandosi di un documento che integra ed aggiorna quest'ultimo. La prassi parlamentare registra tuttavia, in alcuni casi, tempi di esame da parte delle Commissioni legislative competenti per materia più stringenti rispetto a quelli osservati per il DEFR. Il divieto del ricorso al voto segreto, affermato in via interpretativa per il DEFR, può estendersi anche all'approvazione della relativa Nota di aggiornamento, partecipando alla stessa natura di atto parlamentare che inerisce al ciclo del bilancio.

L'AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DI CRESCITA SUL PIL SICILIANO

Il Governo regionale aggiorna le stime di crescita del PIL siciliano prevedendo per il 2023 e per l'anno in corso, un miglioramento rispetto al DEFR di giugno, giustificato da – si riporta nella NADEFR – “una maggiore vivacità stimata nella dinamica degli investimenti, dal lato della domanda, e del valore prodotto dal settore delle costruzioni e dei servizi dal lato dell'offerta”. Come si evince dalla seguente tabella, che mostra il PIL a prezzi costanti nazionale e regionale per il 2023, il dato regionale per il 2023 elaborato a giugno di quest'anno pari a +0,9% viene aggiornato al rialzo a +1.5%, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale ove, per il medesimo anno, la stima di aprile viene rivista al ribasso (da +0,9% a +0,7%).

Tab. 1. Stime aggiornate della crescita del PIL a prezzi costanti dell'Italia e della Sicilia per l'anno 2023 (variazioni %)

	2023
PIL a prezzi costanti (tendenziale)	
Stime Sicilia DEFR 25-27 di giugno (%)	0.9
Stime Sicilia NADEFR 25-27 di novembre (%)	1.5
<i>Stime DEF aprile Italia (%)</i>	0.9
<i>Stime PSB settembre Italia (%)</i>	0.7

Fonte: PSB 2025-2027 e NADEFR 2025-2027

Nella seguente tabella si evidenziano le previsioni tendenziali fatte dal Governo regionale e nazionale, cioè a legislazione vigente senza considerare le politiche finanziarie che saranno attuate nei prossimi cicli di bilancio, per il periodo tra il 2024 al 2027. Si osserva che l'aggiornamento in positivo delle stime fatte sulla crescita del PIL regionale riguarda anche il 2024, ove la crescita regionale, stimata inizialmente a +0,7%, viene aggiornata a +0,9%; in tal modo, il dato siciliano si avvicina al dato nazionale di crescita previsto nel Piano strutturale di Bilancio (PSB) 2025-2027 che, per il 2024, resta a +1%.

L'andamento positivo del PIL siciliano per il 2024 viene riscontrato anche da Banca d'Italia nel recente rapporto su “L'economia della Sicilia - Aggiornamento congiunturale” del novembre di quest'anno, secondo cui nel *“primo semestre del 2024 l'attività economica in Sicilia ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la variazione è stata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno”*.

Tuttavia, per gli anni successivi (2025-2027), gli aggiornamenti della crescita del PIL a prezzo costante tendenziale regionale fatti dal Governo regionale sono in negativo,

seguendo la medesima dinamica al ribasso che si riscontra a livello nazionale. Infatti, le relative previsioni regionali passano da +1,1% a +0,9% nel 2025, da +0,9% a +0,7% nel 2026 e da +0,8% a +0,5% nel 2027.

Tab. 2. Previsioni del PIL tendenziale a prezzi costanti dell'Italia e della Sicilia (variazioni %; periodo 2024-2027)

	2024	2025	2026	2027
PIL a prezzi costanti (tendenziale)				
<i>Stime Sicilia DEFR 25-27 di giugno (%)</i>	0,7	1,1	0,9	0,8
<i>Stime Sicilia NADEFR 25-27 di novembre (%)</i>	0,9	0,9	0,7	0,5
<i>Stime DEF aprile Italia (%)</i>	1	1,2	1,1	0,9
<i>Stime PSB settembre Italia (%)</i>	1	0,9	1,1	0,7

Fonte: PSB 2025-2027 e NADEFR 2025-2027

Le politiche di sviluppo di questi anni e per gli anni successivi, secondo il Governo regionale, riusciranno ad accelerare la dinamica di crescita grazie agli effetti diretti, indiretti e indotti che avranno sul PIL regionale. Tale dinamica viene dimostrata con le previsioni sul cosiddetto PIL programmatico. Pertanto, si rappresentano nella seguente tabella i dati del PIL programmatico regionale a prezzi costanti regionali contenuti nella NADEFR in esame, confrontandoli con quelli del DEFR di giugno di quest'anno. Nello specifico, si osserva che anche in questo caso il Governo stima un rialzo delle previsioni per il 2024 rispetto a quelle pubblicate in giugno, aggiornando la crescita da +1,9% a +2,2%. Le politiche di sviluppo, inoltre, riescono - continua il Governo regionale - a scongiurare l'aggiornamento in negativo del dato sulla crescita registrato con il dato tendenziale per il 2025, il quale resta a +2,2% come già stimato nel DEFR di giugno.

Tab 3. Previsioni PIL programmatico siciliano a prezzi costanti (variazioni %; periodo 2024-2027)

	2024	2025	2026	2027
PIL a prezzi costanti (programmatico)				
<i>Stime Sicilia DEFR 25-27 di giugno (%)</i>	1,9	2,2	2,3	2,1
<i>Stime Sicilia NADEFR 25-27 di novembre (%)</i>	2,2	2,2	2	2

Fonte: PSB 2025-2027 e NADEFR 2025-2027

Le politiche di sviluppo del 2024 e quelle che saranno attivate nei prossimi anni, pertanto, secondo le stime del Governo aggiornate nella NADEFR in esame, riusciranno a far guadagnare al PIL della Sicilia ulteriori margini di crescita, con un effetto netto in termini percentuali pari a +1,3% in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e pari a +1,5% nel 2027. Per agevolare la lettura si riportano congiuntamente tali effetti nella seguente tabella.

Tab 4. Confronto tra le previsioni tendenziali e programmatiche sulla crescita del PIL siciliano a prezzi costanti (variazioni %; periodo 2024-2027)

	2024	2025	2026	2027
Stime crescita PIL a prezzi costante tendenziale Sicilia (NADEFR 25-27) (%)	0,9	0,9	0,7	0,5
Stime crescita PIL a prezzi costante programmatico Sicilia (NADEFR 25-27) (%)	2,2	2,2	2	2
Effetti diretti, indiretti e indotti	+1,3	+1,3	+1,3	+1,5

Fonte: NADEFR 2025-2027

Box 3. La serie storica del PIL a prezzi costanti in Sicilia, nel mezzogiorno e a livello nazionale

La seguente tabella rappresenta la serie storica dal 2015 al 2023 del PIL regionale, dell'area relativa al Mezzogiorno e dell'Italia. Si evidenzia che nel periodo precedente alla pandemia iniziata nel 2020, le dinamiche dell'economia siciliana registravano dati sempre inferiori rispetto al dato nazionale. Infatti, la media di crescita del PIL regionale tra il 2015 e il 2019 si attestava a +0.1% annuali, mentre per l'intera nazione a +1% annuali. Dopo il periodo della pandemia, il confronto tra la realtà nazionale e regionale registra un andamento altalenante ma che nel complesso evidenzia dei risultati medi equivalenti. Infatti, sia a livello regionale che nazionale, la crescita del PIL a prezzi costante media è pari a +1%.

Tab 5. Serie storica PIL a prezzi costanti (valori concatenati al 2015) dal 2015 al 2023

	2015	2016	2017	2018	2019	Media	2020	2021	2022	2023	Media
						2015-2019					2020-2023
Sicilia	0,4	0,2	0,6	-1	-0,1	0,1	-8,2	8,1	2,7	1,5	1,0
Mezzogiorno	1,4	0,2	0,8	0,2	0,2	0,6	-8,6	7,9	3,6	0,7	0,9
Italia	0,8	1,3	1,7	1	0,3	1	-9	8,3	4	0,7	1,0
Scostamento Sicilia-Mezzogiorno	-1	0	-0,2	-1	-0,2	-0,5	0,4	0,2	-0,9	0,8	0,1
Scostamento Sicilia-Italia	-0,4	-1,1	-1,1	-1,8	-0,3	-0,9	0,8	-0,2	-1,3	0,8	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS (Modello Multisetoriale della Regione)

Al fine di agevolare la lettura, si riportano a seguire due tabelle elaborate dal Governo nella NADEFR che aggiornano i dati sulle singole componenti del PIL, dal lato della domanda e dell'offerta.

Tab. 6 Indicatori macroeconomici e componenti dal lato della domanda del PIL a prezzi costanti (variazioni%)

	2020	2021	2022	2023	2024	2024 diff. rispetto al DEFR giugno
Prodotto interno lordo	-8,2	8,1	2,7	1,5	0,9	0,2
Consumi finali interni	-8,0	4,2	3,8	1,2	0,0	-0,9
Consumi delle famiglie	-10,3	4,8	5,0	1,1	0,0	-0,7
Consumi di AA.PP e ISP	-2,6	3,1	1,3	1,5	0,0	-1,2
Investimenti fissi lordi	-10,0	26,0	9,4	5,7	2,9	1,7
Reddito disponibile*	-0,3	4,8	5,5	4,6	4,2	0,6
Credito al consumo*	0,3	3,1	6,4	5,1	n.d.	-
Crescita occupati (ULA)	-8,4	7,0	2,8	4,3	1,5	0,6

Si evidenzia in particolare il dato relativo ai consumi finali che registra un azzeramento rispetto a quanto stimato nel DEFR di giugno di quest'anno, a differenza degli investimenti fissi lordi che invece registrano un aumento.

BOX 4. La situazione economica delle famiglie secondo Banca D'Italia

Secondo Banca d'Italia, nel primo semestre del 2024 si osserva da un lato la continua crescita del reddito disponibile a valori correnti delle famiglie siciliane che si era riscontrata nel 2023, grazie anche della fase espansiva dell'occupazione, dall'altro il continuo indebolimento dei consumi (confronta dati della Tabella 6 sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie); tutto questo nonostante il potere d'acquisto sia aumentato. Infatti - afferma la Banca d'Italia - nell'anno in corso l'inflazione si è mantenuta su valori notevolmente inferiori rispetto alla media del 2023 continuando a beneficiare del calo dei prezzi delle utenze, avviatosi già negli ultimi mesi dello scorso anno, e della graduale stabilizzazione di quelli dei prodotti alimentari. La lettura delle informazioni appena esposte deve essere combinata con quella dei dati sull'indebitamento delle famiglie. Infatti - sempre secondo Banca d'Italia - il volume dei prestiti per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile, mentre la crescita del credito al consumo si è confermata sostenuta (4,6% dal 5,1 della fine dell'anno precedente), trainata soprattutto dalla dinamica dei prestiti personali e da quelli finalizzati all'acquisto di autoveicoli.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1) (valori percentuali)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2024 (2)
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,5	0,1	-0,1	0,1	49,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	6,2	5,1	4,6	4,6	41,7
Banche	3,4	3,0	2,7	2,9	30,4
Società finanziarie	15,2	11,3	10,5	9,4	11,3
Altri prestiti (3)					
Banche	0,6	-5,8	-6,1	-5,3	8,8
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	4,1	1,5	1,2	1,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. - (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. - (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Fonte: Banca D'Italia

Inoltre, seppur in lieve rallentamento rispetto alla fine dell'anno precedente, i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie siciliane sono aumentati dell'1,3% su base annua - 1,5 a dicembre del 2023 - per un importo complessivo pari a 31,532 miliardi di euro, con una quota dei crediti deteriorati che rimane stabile (il 3,8% sia dicembre 2023 che a giugno 2024 per un importo di crediti deteriorati pari a 1.200.000.000 euro sempre nel giugno 2024). Inoltre, si evidenzia la riduzione di circa il 12% dell'ammontare dei nuovi mutui erogati nel primo semestre dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2023; afferma la Banca d'Italia che, oltre al calo delle compravendite immobiliari, la riduzione è dipesa anche da condizioni di offerta più prudenti. Allo stesso tempo, il costo dei mutui praticato alle famiglie siciliane è sceso: nel secondo trimestre dell'anno il TAEG medio sui nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato pari al 3,9 per cento, in diminuzione di 7 decimi di punto percentuale rispetto alla fine del 2023.

TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni				
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024
Famiglie consumatrici	3,49	4,6	4,11	3,87

Fonte: Banca D'Italia

Infine, per ciò che riguarda il risparmio delle famiglie, la liquidità complessivamente detenuta dalle famiglie, a fine giugno 2024 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2023 in cui si era già osservata una forte contrazione (-2,3%): i conti correnti hanno continuato a contrarsi, seppure in misura minore rispetto a quanto registrato alla fine del 2023, mentre è proseguita la crescita dei depositi a risparmio. In valore assoluto, a giugno 2024 la consistenza dei depositi delle famiglie è pari a 55,738 miliardi di euro.

Risparmio finanziario (1)				
<i>(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)</i>				
VOCI	Giu. 2024	Variazioni		
		Dic. 2022	Dic. 2023	Giu. 2024
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	55.738	1,1	-2,3	-0,2
<i>di cui: in conto corrente</i>	31.533	3,9	-5,3	-2,2
<i>depositi a risparmio (3)</i>	24.196	-2,5	2,1	2,4
Titoli a custodia (4)	25.985	-7,5	27,8	21,3
<i>di cui: titoli di Stato italiani</i>	8.021	10,4	74,5	40,1
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	1.928	29,8	46,3	27,5
<i>altre obbligazioni</i>	964	-7,1	46,2	23,6
<i>azioni</i>	2.315	-13,1	10,7	7,9
<i>quote di OICR (5)</i>	12.713	-14,5	10,3	13,2

Fonte: Banca D'Italia

Tab. 7. Valore aggiunto per settore a prezzi costanti (variazioni %)

	2020	2021	2022	2023	2024	2024 diff. rispetto al DEFR giugno
Agricoltura	-5,1	4,4	-0,2	-2,1	-0,7	1,0
Industria	-14,4	19,9	-2,0	-0,7	-0,6	-0,8
Costruzioni	-6,6	29,3	5,4	4,7	7,0	6,5
Servizi	-7,0	5,7	3,3	2,0	1,0	0,2
Totale	-7,6	7,8	2,6	1,8	1,2	0,5

Fonte: NADEF 2025-2027

Per ciò che riguarda la stima del valore aggiunto per settore, sembrerebbe che, a parte il settore dell'industria, tutti abbiano avuto aggiustamenti positivi. Ad esempio, per ciò che riguarda l'agricoltura sembrerebbe che le perdite già registrate nel DEFR di giugno - pari a -1,7% - siano state attutate (ora -0,7%), seppure il comparto continui a registrare un andamento negativo; il settore delle costruzioni, contrariamente alle stime di giugno, sembra riprendere un trend positivo.

BOX 5. La situazione economica delle imprese secondo Banca d'Italia

In estrema sintesi, la Banca D'Italia evidenzia in primis la debole congiuntura del settore industriale; si osserva che la quota di imprese che hanno rivisto al ribasso i programmi di investimento ha prevalso su chi ha investito più del previsto.

Nel frattempo, l'attività delle imprese delle costruzioni è aumentata, sostenuta dalla realizzazione delle opere pubbliche bandite negli anni recenti. Invece, nonostante il rallentamento dei consumi, l'andamento del terziario si è mantenuto positivo.

Nel complesso si osserva che le imprese che nei primi nove mesi del 2024 hanno registrato un fatturato a prezzi correnti superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente hanno ancora prevalso su quelle che ne hanno subito una diminuzione, ma il saldo tra le due quote si è ulteriormente ridotto, in particolare per le imprese attive unicamente sul mercato interno. Le imprese che commerciano con l'estero, quindi, dimostrano una tenuta maggiore. Sul punto si segnala il commento sull'andamento delle esportazioni, che, fortemente diminuite lo scorso anno, hanno segnato una lieve ripresa nel primo semestre del 2024 (1,8% a prezzi correnti). Le vendite all'estero di prodotti petroliferi, che rappresentano oltre i tre quinti dell'export regionale, sono aumentate del 3,7 per cento. Per i prodotti non petroliferi si è registrata una diminuzione dell'1,0 per cento, con un andamento differenziato tra i comparti: al calo del farmaceutico e dell'elettronica si è contrapposto l'incremento di quello chimico e dell'agroalimentare.

Sempre secondo Banca d'Italia, l'attività di investimento è ancora contenuta, i tassi di interesse sono su livelli elevati e si osserva una maggiore cautela da parte degli intermediari finanziari che si sono riflessi in un calo dei prestiti al settore produttivo, soprattutto per le imprese di minori dimensioni e per quelle delle costruzioni. Infatti, si osserva che a giugno del 2024 il credito alle imprese si è ridotto dell'1,3 per cento rispetto a dodici mesi prima, un calo meno intenso rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia. La flessione ha riguardato soltanto le imprese di minore dimensione, mentre per quelle medio-grandi i prestiti hanno sostanzialmente ristagnato. Inoltre, i dati evidenziano che le aziende siciliane hanno continuato a sostenere un costo del credito superiore alla media italiana: nel secondo trimestre dell'anno in corso il tasso mediamente applicato ai prestiti connessi con esigenze di liquidità e quello praticato sui nuovi crediti destinati agli investimenti erano superiori, rispettivamente, di 1,2 e 0,9 punti percentuali rispetto ai corrispondenti valori nazionali.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2022	8,8	4,2	-1,9	0,7
Mar. 2023	5,9	2,8	-2,4	-0,2
Giu. 2023	3,6	1,1	-2,0	-0,5
Set. 2023	-4,2	2,5	-2,8	-2,2
Dic. 2023	-1,4	-0,7	-1,7	-1,0
Mar. 2024	-2,5	-3,9	-1,2	-1,3
Giu. 2024	0,2	-4,1	-1,8	-1,3
Ago. 2024 (3)	-1,5	-4,9	-2,3	-2,1
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2024 (3)	3.320	1.607	10.931	18.094

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Fonte: Banca d'Italia

LE PREVISIONI SULLE ENTRATE TRIBUTARIE DELLA REGIONE SICILIANA

Le previsioni sulle entrate basate sul metodo del maturato, e in particolar modo le entrate relative all'IRPEF e all'IVA, sono effettuate con uno sfasamento temporale che per l'IRPEF è pari a due anni (pertanto le stime per il 2024 sono effettuate sulla base delle dichiarazioni dei redditi relative al 2022), mentre per l'IVA è pari ad un anno (e quindi per il 2024 i dati si basano sul preconsuntivo 2023 del capitolo 1203 del bilancio dello Stato e dei dati ISTAT sui consumi delle famiglie del medesimo anno).

La seguente tabella mostra i dati sulle previsioni definitive nei bilanci tra il 2021 e il 2023, nonché le previsioni del DEFR e della NADEFR tra il 2024 e il 2027. Si evidenzia, per ciò che riguarda l'IRPEF, che le previsioni per l'anno in corso e per gli anni seguenti prevedono entrate maggiori rispetto a quelle che si osservano nei tre anni precedenti. Nello specifico per il 2024 la stima di entrate IRPEF di spettanza regionale è pari a 6,31 miliardi di euro (aggiornato in aumento rispetto al DEFR di aprile che invece contava entrate per 6,185 miliardi di euro), mentre per il 2025 il governo dichiara di aver fatto una previsione prudenziale stimando un'entrata pari a 6,15 miliardi di euro. Come si può osservare, per gli anni tra il 2025 e il 2027 le stime sono state tutte aggiornate al ribasso.

Tab 8. Previsioni su IRPEF e IVA per la Regione siciliana (periodo 2021-2027, in milioni di euro)

IVA e IRPEF di spettanza regionale								
	2021	2022	2023		2024	2025	2026	2027
IRPEF	5.906	5.424	5.817	DEFR 25-27 di giugno	6.118	6.185	6.241	6.291
				NADEFR 25-27 di novembre	6.310	6.150	6.029	6.223
IVA	2.200	2.510	2.762	DEFR 25-27 di giugno	2.496	2.523	2.546	2.567
				NADEFR 25-27 di novembre	2.756	2.781	2.800	2.814

Fonte: SCORE e NADEFR 2025-2027

Per ciò che riguarda l'IVA, anche in questo caso registriamo nel triennio 2024-2027 entrate annuali superiori rispetto ai periodi precedenti mantenendo un trend di crescita. Per il 2024, le entrate IVA stimate sono pari a 2,756 miliardi di euro (aggiornato al rialzo rispetto al DEFR di giugno che prevedeva 2,496 miliardi di euro); il trend in crescita arriva sino al 2027, anno in cui la Regione stima entrate IVA per 2,814 miliardi di euro.